

# Quelle parole giù dalla cattedra

di Papa Francesco | 28 aprile 2013

Le omelie delle Messe mattutine a Santa Marta non compaiono tra i testi ufficiali del Papa, ma lasciano lo stesso il segno. Abbiamo provato a mettere in fila alcune delle frasi più significative degli ultimi giorni

*Una delle novità più significative di questo primo mese di Pontificato di Papa Francesco sono le omelie delle Messe presiedute alla mattina alla casa Santa Marta. Anche i Pontefici precedenti, ovviamente, celebravano Messa ogni mattina e spesso anche loro lo facevano insieme ad alcuni ospiti. Ma il fatto che queste liturgie non si tengano più nel Palazzo Apostolico ma in un luogo accessibile del Vaticano, fa sì che i contenuti dell'omelia mattutina del Papa vengano diffusi ogni giorno dalla [Radio Vaticana](#). Trattandosi di una predicazione "ordinaria" queste omelie non compaiono tra i testi ufficiali del Pontificato e infatti non vengono diffusi dalla Sala stampa vaticana. Gli esperti di diritto canonico mi correggeranno se sbaglio, ma direi che sono parole non magisteriali di un Papa. Eppure hanno una forza straordinaria e spesso e volentieri vengono riprese dai media molto più delle altre. Per questo ci sembra interessante non lasciarle cadere, proponendole in maniera particolare alle nostre comunità parrocchiali: è proprio questa dimensione di una comunità riunita intorno all'Eucaristia il contesto in cui sono nate. E non a caso suggeriscono spesso un esame di coscienza comunitario. Abbiamo dunque provato a metterne in fila alcune pronunciate in questi ultimi giorni, attingendo dai passaggi diffusi dalla Radio Vaticana (G.Ber.)*

## **sabato 13 aprile**

"Non dobbiamo avere paura dei problemi: Gesù stesso dice ai suoi discepoli: 'Sono io, non abbiate paura. Sono io'. Sempre. Con le difficoltà della vita, con i problemi, con le nuove cose che dobbiamo prendere: il Signore è là. Possiamo sbagliare, davvero, ma Lui è sempre vicino a noi e dice: 'Hai sbagliato, riprendi la strada giusta (...)' Non è un buon atteggiamento quello di truccare la vita, di fare il maquillage alla vita: no, no. La vita è come è, è la realtà. E' come Dio vuole che sia o come Dio permette che sia, ma è come è, e dobbiamo prenderla come è. E lo Spirito del Signore ci darà la soluzione ai problemi".

## **martedì 16 aprile**

"Lo Spirito Santo ci dà fastidio. Perché ci muove, ci fa camminare, spinge la Chiesa ad andare avanti. E noi siamo come Pietro nella Trasfigurazione: 'Ah, che bello stare così, tutti insieme!' ... ma che non ci dia fastidio. Vogliamo che lo Spirito Santo si assopisca ... vogliamo addomesticare lo Spirito Santo. E quello non va. Perché Lui è Dio e Lui è quel vento che va e viene e tu non sai da dove. E' la forza di Dio, è quello che ci dà la consolazione e la forza per andare avanti. Ma: andare avanti! E questo da fastidio. La comodità è più bella".

"Il Concilio è stato un'opera bella dello Spirito Santo. Pensate a Papa Giovanni: sembrava un parroco buono e lui è stato obbediente allo Spirito Santo e ha fatto quello. Ma dopo 50 anni, abbiamo fatto tutto quello che ci ha detto lo Spirito Santo nel Concilio? In quella continuità della crescita della Chiesa che è stato il Concilio? No. Festeggiamo questo anniversario, facciamo un monumento, ma che non dia fastidio. Non vogliamo cambiare. Di più: ci sono voci che vogliono andare indietro. Questo si chiama essere testardi, questo si chiama voler addomesticare lo Spirito Santo, questo si chiama diventare stolti e lenti di cuore".

### **mercoledì 17 aprile**

"Penso a noi, battezzati. Mi chiedo se abbiamo questa forza (di evangelizzare *ndr*) e penso: ma noi, crediamo in questo? Che il battesimo basti, sia sufficiente per evangelizzare? O 'speriamo' che il prete dica, che il vescovo dica ... E noi? Poi, la grazia del battesimo è un po' chiusa, e noi siamo serrati nei nostri pensieri, nelle nostre cose. O a volte pensiamo: 'No, noi siamo cristiani: ho ricevuto il battesimo, ho fatto la cresima, la prima comunione ... la carta d'identità è a posto'. E adesso, dormi tranquillo: sei cristiano. Ma dov'è questa forza dello Spirito che ti porta avanti?"

"Occorre invece essere fedeli allo Spirito per annunciare Gesù con la nostra vita, con la nostra testimonianza e con le nostre parole. Quando facciamo questo, la Chiesa diventa una Chiesa Madre che genera figli, figli, figli perché noi, figli della Chiesa, portiamo quello. Ma quando non lo facciamo, la Chiesa diventa non madre, ma la Chiesa babysitter, che cura il bambino per farlo addormentare. E' una Chiesa sopita.

### **lunedì 22 aprile**

"Anche nelle comunità cristiane ci sono questi arrampicatori, no?, che cercano il loro ... e coscientemente o incoscientemente fanno finta di entrare ma sono ladri e briganti. Perché? Perché rubano la gloria a Gesù, vogliono la propria gloria e questo è quello che diceva ai farisei: 'Voi girate la gloria uno all'altro ...'. Una religione un po' da negozio, no? Io do la gloria a te e tu dai la gloria a me. Ma questi non sono entrati dalla porta vera. La porta è Gesù e chi non entra da questa porta si sbaglia. E come so che la porta vera è Gesù? Come so che questa porta è quella di Gesù? Ma, prendi le Beatitudini e fa quello che dicono le Beatitudini. Sei umile, sei povero, sei mite, sei giusto ...".

### **mercoledì 24 aprile**

La Chiesa incomincia nel cuore del Padre, che ha avuto questa idea ... Non so se ha avuto un'idea, il Padre: il Padre ha avuto amore. E ha incominciato questa storia di amore, questa storia di amore tanto lunga nei tempi e che ancora non è finita. Noi, donne e uomini di Chiesa, siamo in mezzo ad una storia d'amore: ognuno di noi è un anello in questa catena d'amore. E se non capiamo questo, non capiamo nulla di cosa sia la Chiesa. Quando la Chiesa vuol vantarsi della sua quantità e fa delle organizzazioni, e fa uffici e diventa un po' burocratica, la Chiesa perde la sua principale sostanza e corre il pericolo di trasformarsi in una ong. E la Chiesa non è una ong. E' una storia d'amore ... Ma ci sono quelli dello Ior ... scusatemi, eh! .. tutto è necessario, gli uffici sono necessari ... eh, va bè! Ma sono necessari fino ad un certo punto: come aiuto a questa storia d'amore. Ma quando l'organizzazione prende il primo posto, l'amore viene giù e la Chiesa, poveretta, diventa una ong. E questa non è la strada.

La Chiesa non è un'organizzazione: è Madre. Qui ci sono tante mamme, in questa Messa. Che sentite voi, se qualcuno dice: 'Ma ... lei è un'organizzatrice della sua casa'? 'No: io sono la mamma!'. E la Chiesa è Madre. E noi siamo in mezzo ad una storia d'amore che va avanti con la forza dello Spirito Santo e noi, tutti insieme, siamo una famiglia nella Chiesa che è la nostra Madre".

### **sabato 27 aprile**

"Come mai un gruppo di persone buone nel vedere la moltitudine dei cristiani si ingelosisce e comincia a perseguitarli? Semplicemente, perché avevano il cuore chiuso, non erano aperti alla novità dello Spirito Santo. Loro credevano che tutto fosse stato detto, che tutto fosse come loro

pensavano che dovesse essere e perciò si sentivano come difensori della fede e incominciarono a parlare contro gli Apostoli, a calunniare... Questo è un atteggiamento di questo gruppo e anche di tutti i gruppi nella storia, i gruppi chiusi: patteggiare col potere, risolvere le difficoltà ma 'fra noi'... Come hanno fatto quelli, la mattina della Resurrezione, quando i soldati sono andati a dir loro: 'Abbiamo visto questo'... 'State zitti! Prendete...'. E con i soldi hanno coperto tutto".

"Questo è proprio l'atteggiamento di questa religiosità chiusa che non ha la libertà di aprirsi al Signore. La loro vita comunitaria per difendere la verità (perché loro credono di difendere la verità) è sempre la calunnia, il chiacchierare... Davvero, sono comunità chiacchierone, che parlano contro, distruggono l'altro e guardano dentro, sempre dentro, coperte col muro. Invece la comunità libera, con la libertà di Dio e dello Spirito Santo, andava avanti, anche nelle persecuzioni. E la parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. E' proprio della comunità del Signore andare avanti, diffondersi, perché il bene è così: si diffonde sempre! Il bene non si corica dentro. Questo è un criterio, un criterio di Chiesa, anche per il nostro esame di coscienza: come sono le nostre comunità, le comunità religiose, le comunità parrocchiali? Sono comunità aperte allo Spirito Santo, che ci porta sempre avanti per diffondere la Parola di Dio, o sono comunità chiuse, con tutti i comandamenti precisi, che caricano sulle spalle dei fedeli tanti comandamenti, come il Signore aveva detto ai farisei?".